

Le priorità. Più spinta anche sui servizi locali

Autostrade e ferrovie: più spazio al mercato

ROMA

Autostrade, aeroporti, ferrovie, servizi pubblici locali, mercato del gas e carburanti, banche. Sono questi i settori che, nel febbraio scorso, il presidente dell'Antitrust aveva suggerito al governo come terreno ideale su cui impostare la legge annuale per la concorrenza, perché ancora soggetti a molte restrizioni di mercato. «In campo autostradale le concessioni a scadenza lontana, associate alla debolezza strutturale della vigilanza, pregiudicano l'affermazione della concorrenza», ha ribadito ieri Antonio Catricalà. «Sorte analoga sta subendo il comparto delle gestioni aeroportuali anch'esse monopoli naturali» ha aggiunto alludendo probabilmente al fatto che alcuni scali, come Aeroporti di Roma, aspira a replicare la convenzione di Autostrade per l'Italia che garantisce aumenti delle tariffe per i prossimi 20 anni. «Sarebbe stata buona regola - ha commentato - individuare il soggetto gestore attraverso procedure selettive per periodi adeguati al livello degli investimenti, non più lunghi». Pronta la replica

di Giovanni Castellucci, a.d. di Atlantia: «Catricalà ha parlato di concessioni senza gara. Per noi la gara c'è stata nel '99 con la privatizzazione. Quindi non ci sentiamo chiamati in causa».

Poi è la volta delle Ferrovie. «Ancora chiuso agli stimoli competitivi è il settore del trasporto ferroviario dei passeggeri - è l'accusa -. Nel trasporto pubblico regionale recenti interventi normativi hanno di fatto rinviato sine die l'avvio delle gare e favorito l'incumbent negli affidamenti diretti». Ma per Mauro Moretti, a.d. delle Ferrovie, «in Europa non c'è ancora la liberalizzazione del trasporto ferroviario regionale».

Nei servizi pubblici locali una riforma di recente c'è stata. Questa «ha due punti di forza - ha detto Catricalà - impone l'obbligo generalizzato della gara e definisce direttamente a livello legislativo una precisa cronologia». Ma c'è anche un «punto di debolezza» tutt'altro che secondario: questo «si nasconde dietro l'angolo ed è la facilità con cui possono insinuarsi proroghe».

RIPRODUZIONE RISERVATA